



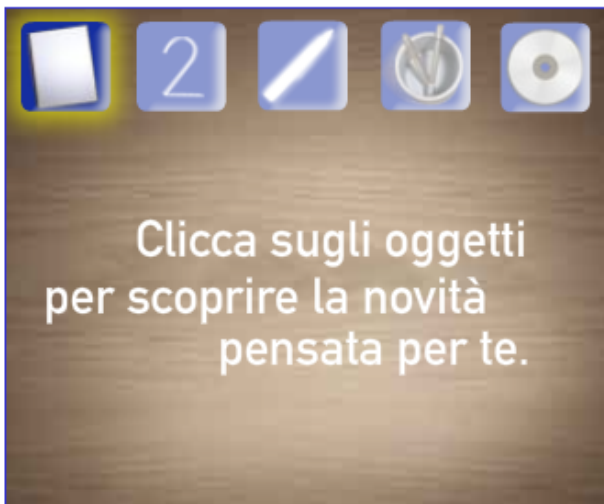
Made in Italy e Rfid: Moda in pole position

di Alessandro Vinciarelli

venerdì 25 febbraio 2011

La filiera italiana della Moda è tra i segmenti del Made in Italy pionieri per l'uso di tecnologie Rfid, con benefici economici e ottimizzazione del ciclo produttivo.

L'adozione dell'**Rfid** nel **Made in Italy** non è una novità: soprattutto la filiera della **Moda**, però, sta oggi emergendo come nell'utilizzo virtuoso di tali tecnologie: ancor più di altri settori, ha da subito creduto nei benefici connessi, come conferma il nuovo insider **report** "*La Diffusione delle tecnologie a Radiofrequenza nella filiera italiana del Fashion*" redatto da **Ceditis** (Loft Media Publishing) e **Aton**.



La ricerca fotografa la **diffusione crescente nel 2010** lungo tutta la filiera: dalla produzione al confezionamento e trasformazione. Un trend positivo e in crescita, anche se è presto per parlare di adozione di massa.

I **benefici** più interessanti nell'applicazione di tali tecnologie nel comparto Moda sono di ordine logistico e contribuiscono alla ottimizzazione della filiera, con conseguente ritorno

economico.

Inoltre il **tag Rfid** può contribuire alla **tutela del Made in Italy** e migliorare gli aspetti di tracciabilità dei singoli capi. Ad esempio grazie al controllo sul **mercato grigio**, l'Rfid ha consentito di abbattere i costi legali del 100% e dal punto di vista della filiera ha dimezzato i **tempi di spedizione** e aumentato del 90% la velocità nella fase di **controllo del confezionamento**. Un ritorno immediato degli investimenti, che permette alle aziende di recuperare quanto impegnato nel giro di sei mesi.

Link utili:

- [Rapporto "La Diffusione delle tecnologie a Radiofrequenza nella filiera italiana del Fashion"](#)